

Al Teatro Politeama di Napoli



“Ancora” De Crescenzo

di **Angela De Girolamo**

Tripudio del pubblico per le canzoni del cantautore partenopeo, che ha promesso di offrire una nuova performance entro aprile. Una scenografia semplice e suggestiva ed un celebre percussionista per uno spettacolo riuscito e di effetto

O dori, sapori, sensazioni, suggestioni magiche sono scaturite dalla musica di Eduardo De Crescenzo nella serata conclusiva della sua permanenza a Napoli con il “Teatro Tour '91”, dal 26 al 28 Marzo, presso il Politeama.

L'accoglienza è stata più che calorosa, in un teatro tanto pieno da fargli promettere un ritorno, ad Aprile, in occasione della conclusione del tour. L'esordio è stato dei più felici, con la canzone “Canta Jondo”, che da il titolo all'ultimo album e che vuol dire “canto profondo”, infatti, ha radici antichissime, bizantine e gregoriane ed il suo sviluppo, in Andalusia, ha dato origine alla Solea, alla Saeta e al più noto Flamenco.

Ma le canzoni che hanno fatto più cantare e sognare i presenti non sono state tanto le ultime, nate dalla fusione di sound mediterraneo e sudamericano, spagnolo e arabo, portoghese e argentino, bensì quelle contenute nei precedenti Lp, tutte rivedute e corrette alla luce delle nuove esperienze.

E le canzoni del passato sono diventate più belle e coinvolgenti con gli effetti sonori prodotti dal celebre percussionista che ha accompagnato Eduardo anche a Sanremo, Nana Vasconcelos, e soprattutto grazie alla partecipazione del pubblico entusiasta. La scenografia era ridotta al minimo, un panorama composto da un grande lenzuolo sul fondo del quale si avvicendavano semplici effetti di luce a rappresentare il mare, le nuvole o uno specchio di luna. Alle prime note di “Ancora” è stato un tripudio con la voce di Eduardo quasi coperta dai cori.

Un successo enorme, confermato dai ripetuti bis richiesti dal pubblico incontentabile e non sazio neanche quando si sono riaccese le luci all'interno del teatro e il loro idolo è ritornato in scena per cantare, ancora una volta, è il caso di dirlo, “Ancora”. Ma questa volta il protagonista non era il cantante sul palco, ma tutte le persone presenti, soprattutto i ragazzi dei fans club,

in galleria, con tanti striscioni, capaci di intonare la canzone da soli con grande soddisfazione di Eduardo e dei suoi musicisti che gli hanno rivolto un commosso e caloroso applauso.

Che dire oltre questo? Forse c'è solo un'altro po' d'attenzione da prestare ai validi musicisti e coristi, tra i quali il già menzionato Nana Vasconcelos, capace di suonare gli strumenti più strani, e inoltre un plauso alla fisarmonica di De Crescenzo che rende il sound insolito.

Il suo "ritmo napoletano" arricchito da sonorità nuove è riuscito, una volta in più, a creare un coinvolgimento totale con l'incontro di culture musicali oggi più che mai vicine.

□

